

Sociologia della Religione

Output Intellettuale 2, UNITÀ II



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'applicazione dei contenuti che riflette soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute.

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
1	<i>Mette Horstmann Nøddeskou, University of Southern Denmark</i>	<i>11 Novembre 2018</i>

SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

1.1. Che cosa è la sociologia della religione

La sociologia della religione studia la religione come risultato del rapporto e dell'interazione fra la società, i gruppi e gli individui. Il fulcro è la religione, come si forma e viene formata dalla società e dalla cultura e come viene manifestata sia dai singoli che dai gruppi.

Generalmente, la sociologia della religione si avvale di interviste, ricerche sul campo o questionari. Un sociologo della religione non si interessa soltanto al punto di vista e alle pratiche degli esperti religiosi, ma è interessato anche alle idee e alle pratiche della gente comune.

Maggiori informazioni su:

- [La sociologia della religione](#)

1.2. Discussioni rappresentative nell'ambito della sociologia della religione

La sociologia della religione ha inizio alla fine del XIX secolo. Emile Durkheim (1858-1917) è stato uno dei primi sociologi della religione e riteneva che la società funziona come un sistema organico. Le varie parti della società hanno ciascuna una propria funzione specifica e tutte le funzioni contribuiscono a mantenere l'organismo nella sua integrità. Anche la religione vi contribuisce: attraverso dei riti comuni, il gruppo venera se stesso e attraverso i riti vengono espressi e rafforzati le norme ed i valori della società.

Dal punto di vista di Durkheim, non ci sarebbe la religione senza un gruppo e una società. La religione è un fenomeno sociale o di gruppo creato dalla comunità. In tal senso, la religione viene creata dalla società e il singolo non è in condizione di influenzarla o addirittura di sceglierla.

Un altro dei primi sociologi della religione fu Max Weber (1864-1920). Egli riteneva che di fatto è l'individuo, ad esempio ciascun fedele, a creare la religione. Weber considerava le azioni dell'individuo sia razionali che creative.

Da Durkheim e Weber in poi, tutti i sociologi della religione hanno dovuto valutare se il fattore più importante e di maggior influenza nella società fosse effettivamente la struttura sociale nel suo insieme o se fossero le azioni dei singoli. Molti hanno scelto l'una o le altre mentre altri hanno cercato di associare le due idee contrastanti.

Peter Berger (1929-2017) affermava che le persone creano la religione e che la religione quindi, successivamente, forma l'individuo. Ciò determina l'interazione fra l'individuo e la religione con un'influenza reciproca.



Maggiori informazioni su:

- [Il modello di Peters Berger dell'individuo e della società](#)
 - Spiegazione dei termini "esternazione, oggettivazione e interiorizzazione"

Attraverso l'approccio sociologico, la religione viene percepita come un concetto dinamico che cambia la società, pur essendo, al contempo, modificata essa stessa continuamente.

1.3. La religione vissuta

Può risultare utile fare una distinzione fra la religione ufficiale e quella non ufficiale. Nella prima, esistono delle regole relative al dove e come occorre svolgere un rito, su come occorre onorare un dio specifico e in cosa è consentito credere. Molto spesso, si è trattato di un'élite religiosa che, in un dato momento della storia, ha ideato delle dottrine, ha stabilito dei riti e ha deciso quanto richiesto per svolgere i riti.

Le versioni non ufficiali di una religione possono includere tutto quanto non è stato messo per iscritto e definito come "religione concreta": le credenze nei demoni e nei fantasmi, l'uso di amuleti, compreso ad esempio l'uso della Bibbia come protezione magica, ecc.

Spesso si fa riferimento alla religione non ufficiale come "religione vissuta", "religione comune" o "religione popolare". Questo tipo di religione viene praticata tanto quanto la versione ufficiale (spesso "elitista") delle religioni, se non addirittura di più.

La religione ufficiale e quella non ufficiale per lo più coesistono in parallelo e allo stesso tempo; nello studiare le religioni, è spesso importante prenderle in considerazione entrambe. Tuttavia, non è sempre facile: ad esempio, in una religione come l'antico politeismo è impossibile svolgere una ricerca utilizzando dei questionari, le ricerche sul campo e i colloqui con i "fedeli"; nonostante ci siano altre fonti (per es. archeologiche) che possono indicare quella "non ufficiale", o la "religione vissuta", possono essere difficili da interpretare.

Maggiori informazioni su:

- [La religione vissuta](#)
 - Fonte 2
 - Le comunità religiose, la religione individualizzata e le tradizioni religiose miste
- [Le comunità religiose](#)
 - Fonte 1
 - Religione di maggioranza e di minoranza
- [La religione nella società moderna e post-moderna: religione individualizzata](#)
 - Fonte 2
- [La religione nella società moderna e post-moderna: la secolarizzazione](#)
 - Fonte 1
 - L'importanza ridotta della religione nella società moderna: la secolarizzazione

Aprendo [questo link](#), compare una pagina in cui le affermazioni teoriche qui spiegate (comunità religiose; religione personalizzata e vissuta; la religione nella società moderna e post-moderna) vengono associate ad esempi reali tratti dalle varie tradizioni religiose, con collegamenti alle corrispondenti sezioni dei numerosi Moduli Digitali. Cliccare su "Sociologia della religione" e selezionare una categoria. Per maggiori commenti didattici, domande, e compiti per gli studenti, cliccare su "Per gli insegnanti" o "Domande per la riflessione".